



J. L. Moreno: una biografia psico-drammatica

Ovvero come un vincolo diventa una risorsa

□□□□□□□□

□□□□ *La mente come teatro, dove lo spazio scenico è usato per la rappresentazione di una trama che non è semplice riproduzione di una realtà esterna, ma dei sentimenti legati ai nodi di significazione relazionale che a essa hanno dato origine*

I.Fiore - Girolamo Lo Verso

□□□□□□□□□□

□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□

La storia familiare di Moreno, come d'altro canto da lui stesso riferito nell'autobiografia, è intrinsecamente intrecciata con il suo destino quasi karmico di Profeta dello Psicodramma per cui narrerò e qui la narrazione, sarà ovviamente il risultato di informazioni tratte dalla sua autobiografia, ma anche del mio peculiare modo di percepire l'estetica di questa avventura personale e drammatica, che fu lo psicodramma per Moreno, la cui invenzione trovò il suo

humus, a mio avviso ,
nella sua vicenda personale e familiare.

Sulla propria nascita J.L. Moreno ha fornito due versioni, di cui solo una sembra

sia veritiera, e cioè quella fornita dai suoi biografi che la fissano a Bucarest il 18 maggio 1889, e di cui riferisce l'interessato nella sua autobiografia, mentre l'altra data, 1892 è un'invenzione psicodrammatica, escogitata come difesa da uno script drammatico potenzialmente patogeno, di cui diremo in appresso.

Lo stesso Moreno diceva, che lo psicodramma della sua vita, aveva preceduto lo psicodramma come metodo e di esserne stato il primo **paziente- protagonista**

e regista ad un tempo. [1](#)

Ma ritorniamo alla autobiografia di Moreno, da lui stesso narrata, e verosimilmente falsa, in alcuni aspetti, ma..... psicodrammaticamente vera, dove egli riferisce di essere nato in una notte tempestosa, su una nave che attraversava il mar Nero, che avrebbe dovuto avere come meta Costanza in Romania. La nave non aveva una bandiera che ne definisse la nazionalità. **“Nacqui come cittadino del mondo, un marinaio che va di mare in mare, di paese in paese, destinato a sbarcare un giorno nel porto di New York.**

”

[2](#)

Una profezia, che si autoavvera, in quanto Moreno fu erratico, non solo per la sua attività di psichiatra, psicodrammatista, ma per la sua storia personale , in quanto figlio genitorializzato di una coppia di ebrei sefarditi, non troppo bene assortita.

Infatti il padre era un anziano(Moreno Nissym Levi) commerciante di casse da morto e la madre(Pauline),”dagli orizzonti molto limitati,” ...anche se “una grande narratrice di storie, “che aveva appena sedici anni quando egli nacque, e che lo colpevolizzava anche da adulto, dicendogli, che era meglio allevare

un cane

piuttosto che un figlio.

Una difficile situazione familiare, una famiglia contrassegnata da una scarsa differenziazione tra i membri e quindi da scarsi confini individuali, che egli descrive così. *“Le frequenti assenze di mio padre e la sua successiva separazione da noi, mise me, il primogenito, già molto presto in una particolare posizione di autorità.*

”

[3](#)

Da questa sgradevole inversione di ruolo, che lo costringeva alla parte di figlio genitorializzato, egli si difese al punto di falsificare la data di nascita, dal 1889 al 1892, in modo da mettere il fratello William (nato veramente nel 1892, l'unico della famiglia con cui egli strutturerà il senso di una profonda appartenenza) nei panni del primogenito, e di rielaborare il suo nome (Jacob Levi) e il suo cognome, invertendo quelli anagrafici di suo padre: Moreno (di nome), e Nissim Levi (di cognome), nel 1925, dopo la morte del padre, quando andò a vivere in America.

Questi fatti di famiglia, di cui egli narra nella sua autobiografia, possono essere ritenuti esemplari dal punto di vista della terapia sistemico-relazionale, di cui egli fu il profeta. [4](#)

Moreno nel narrare di sé, spesso verbalizza il disagio per una appartenenza familiare che non lo identificava in alcun modo, sempre alla ricerca di posti dove si potesse star meglio, con conseguente disperazione della madre che lo considerava un po' pazzo, e lui stesso diceva di sé che si può essere pazzi e sani allo stesso tempo, con un messaggio trasversale diretto contro ogni patologizzazione

dell'uomo e della sua maniera di essere nel mondo, che metterà in rilievo la Fenomenologia e l'Antropoanalisi, movimenti coevi, non a caso, del suo tempo, che tanto hanno influenzato vari contesti disciplinari

del Novecento e più in particolare Psicologia e Psichiatria.

Egli attratto dall'idea di Dio, a cui, come lui stesso dichiara nell'autobiografia, piaceva di essere

legato, all'età di circa cinque anni, nel 1894, nella sua casa a Bucarest, in assenza dei genitori, inventò la prima sessione psicodrammatica, interpretando Dio, come protagonista, attorniato, dai suoi piccoli amici, chiamati ad impersonare gli angeli, in una rocambolesca messa in scena, in cui Moreno, si adagiava su sedie affastellate una sull'altra, fino a raggiungere il soffitto, in cima al quale stava il cielo, e quindi Lui.

Da **un disturbo dell'identità probabilmente legato ad un impossibile** identificazione con un padre, erratico, lontano, sia per i continui viaggi, che per le molte mogli, culturalmente sradicato dalle sue origini di ebreo sefardita rumeno, che non parlava il tedesco, tant'è che pur essendosi trasferito a Vienna nel 1895 con la famiglia, non si integrò mai con la cultura del paese ospitante, eternamente in crisi, probabilmente nacque in Jacob l'idea di rivolgersi a Dio e di trovare il padre in un ideale.

La vicenda familiare di Moreno, si svolge in maniera quasi antitetica a quella di G.Bateson , di cui ho parlato in un precedente articolo,eppure entrambi, per ragioni opposte coinvolti in quel drammatico divieto che è il percorso verso l'individuazione, il primo **per un eccesso di presenza paterna, l'altro per un eccesso di assenza.**

Un altro episodio che si sarebbe rivelato premonitore, rispetto al futuro inventore dello psicodramma , da lui stesso narrato, riguarda il fatto che egli da piccolo affetto da rachitismo, fu guarito da una zingara.

Infatti, questa, impietosita, nel vedere la madre di Jacob piangente davanti la porta di casa, che metteva in mostra il suo dolore, quasi a chiedere aiuto ai passanti, le consigliò di curarlo, mettendolo nudo su un mucchio di sabbia, al sole. Non solo, profetizzò grandi cose per il bambino, dicendo che sarebbe diventato un grande uomo, e che la gente sarebbe venuta da tutto il mondo per vederlo:così una terapeuta selvaggia guarì,con un probabile forte potere suggestivo il piccolo. [5](#)

Anzi questo episodio, quasi karmico, nel portare simbolicamente in nuce, quelli che saranno i temi fondativi dello psicodramma moreniano, e cioè il gruppo, l'azione, lo sguardo, il contatto fisico, la partecipazione pubblica, gruppale, al conflitto, implicitamente suggerisce una riflessione, e cioè, che da una situazione potenzialmente patogena si può approdare “ad un'altro stadio di saggezza” [6](#) .

Tra un impossibile appartenenza familiare, perché non ne esistevano le condizioni, come ho già detto, Moreno stesso nella sua autobiografia dice “*sfuggii ad un destino di schizofrenia*”⁹, e quindi da uno script drammatico

(gli script familiari rappresentano “le aspettative condivise dalla famiglia di come i ruoli familiari debbano essere rispettati all’interno di contesti differenti)

che sembra lo condannasse ad un destino di “paziente psichiatrico” e un bisogno altro di definirsi, di individuarsi (agli antipodi delle pompe funebri....) egli verosimilmente riuscì ad approdare a quell'apprendimento tre,

9

attraverso “

quel caos dove il pensiero diventa impossibile

10

per la sua creatività interiore, che insieme alla spontaneità , diede luogo all’invenzione psioco-drammatica.

Ma ritorniamo a Moreno, nel momento in cui, il padre, nel 1904 trasferisce la famiglia a Berlino, egli, dopo un pò di tempo, preferisce tornare a Vienna, dove per mantenersi, fa il precettore.

Nel frattempo, la madre separatasi dal padre, lo raggiunge insieme agli altri fratelli, ma la convivenza familiare si rivela molto difficile: i fratelli e

le sorelle, guardano Moreno con soggezione e paura, considerandolo, folle, egli dal suo canto, si sente sempre più estraneo nei loro confronti.

Intanto inizia a interessarsi di letteratura religiosa, filosofica, ed estetica, accostandosi ad autori come Spinoza, Cartesio, Leibniz, Kant, Schopenauer, Nietzsche e a romanzieri come Dostoevskij, Tolstoj, quei classici che soli insegnano la discrezione, il rigore, l'humanitas, necessari per affrontare la discesa agli inferi, ineludibile, per chi si confronta con il magma delle proprie e delle altrui emozioni.

Dalle letture di questi filosofi e letterati, Moreno trae alcune considerazioni, che poi caratterizzeranno la modalità esperenziale del suo approccio psicodrammatico, in ordine al fatto che tutti questi grandi affrontavano sì i grandi temi dell'esistenza, pronunciavano sermoni, predicavano il disastro, *“ma nessuno saltò fuori dal libro per tuffarsi nella realtà”*. [11](#)

Il tema, quindi, diretto al dramma, all'azione (drama, drein: l'agire, il fare fra e insieme agli altri) alla pragmatica delle emozioni agite sul campo, sarà fondamentale per Moreno, che inizierà, lavorando con i bambini, ancora giovane studente di medicina a Vienna, nel 1908, interpretando ancora Dio, nel grande giardino ad Augarten.

Egli, seduto ai piedi di un albero, circondato dai piccoli, attratti da lui, come un flauto magico....., come riferisce nella sua autobiografia, attraverso le fiabe raccontate ai bambini, cercherà di portare un'idea vivente di Dio all'interno della civiltà moderna, attraversata dall'ateismo, e dall'agnosticismo.

Il suo lavoro sarebbe stato così una dimostrazione contro la teoria psicanalitica dei geni e degli eroi, allora rampanti a Vienna, che dicevano tutti di essere pazienti un po' matti.

Alla fine, egli voleva dimostrare (questo è il pensiero tratto dalla sua autobiografia) **che un uomo con tutti i segni della paranoia, della megalomania e dell'esibizionismo, con un “delirio mistico” che lo avrebbe potuto trasformare in nuovo caso Schreber! e con altre forme di cattivo adattamento sociale e individuale, poteva essere sufficientemente ben controllato e sano.**

addirittura, si proponeva come l'antitesi vivente della dottrina psicoanalitica, con cui fu sempre in polemica, e come protagonista, nella sua stessa vita, dello psicodramma. “L'unico modo per liberarsi della sindrome di Dio è rappresentarla” [12](#).

Egli racconta che, Freud mentre egli frequentava una sua lezione, nel 1912 a Vienna, quando gli altri studenti se ne erano andati, scelse lui e gli chiese cosa facesse. Moreno rispose, che mentre lui, Freud, incontrava i suoi pazienti nell'artefatto dell'ambulatorio che era il suo studio, lui li incontrava nel loro ambiente naturale.

Inoltre Freud analizzava i loro sogni, mentre lui, Moreno, cercava di infondere loro il coraggio di sognare.

Anzi significativamente nella sua autobiografia diceva che la psicanalisi e la teoria kraepeliniana lo lasciavano indifferente.... il vero guaritore è un protagonista spontaneo, al centro del gruppo, come Gesù, Budda, Socrate, Gandhi, che Freud avrebbe catalogato come pazienti.,...probabilmente compreso lui, aggiungo io:l'allusione a se stesso, tra l'altro appare chiara.

Anche se, per quanto attiene la polemica con la psicanalisi, è necessario farne una lettura contestuale e storica, nel senso che, Moreno, rifiutava la psicanalisi perchè gli psicanalisti a quel tempo dicevano di non “*voler mescolare il puro oro dell'analisi con il vile metallo di tutte le altre psicoterapie*”, [13](#) ma in realtà egli riconosceva “la sua anima analitica,” pur ovviamente, non perdendo di vista le profonde differenze tra i fondamenti teorici di tipo metapsicologico della medesima e di tipo fenomenologico viceversa dello psicodramma.

Sottolinea in proposito, Paola De Leonardis, come “*Moreno stesso rivendichi esplicitamente e non ironicamente l'appropriatezza del termine analisi riferito allo psicodramma, nel senso, che come nella psicanalisi, attraverso la rappresentazione psicodrammatica si fa dell'archeologia oltre che dell'architettura; si riattiva il passato, lo si esplora, lo si ricostruisce insieme al soggetto; si attiva il confronto con parti interne, anche arcaiche, sconosciute e nascoste, si scoprono ruoli formati o abbozzati, ma non riconosciuti dal soggetto*”

[14](#)

Come non scorgere, somiglianze, con la narrazione sistemica, di cui ho parlato nel capitolo precedente, seppure in un setting profondamente diverso?

Quanto detto, anche se all'analisi discorsiva di Freud, Moreno contrappose l'agire, il drama, all'interno di uno scenario, quello della vita, che ha il gruppo come supporto al singolo, e tra l'altro come osserva, a mio avviso, giustamente, Diego Napolitani *“Nella vita psichica del singolo l'altro è regolarmente presente, come modello, come oggetto, come soccorritore, come nemico, e pertanto, in questa accezione, attraverso la relazione telica più ampia ma indiscutibilmente legittima, la psicologia individuale è al tempo stesso psicologia sociale.”*

15

Su una scia, che privilegiava l'azione e la rappresentazione, Moreno, appena ventenne, giovane studente di medicina, aveva, infatti preso in carico una ragazzina difficile, bugiarda incoercibile, di nome Elisabeth Bergner, che la madre gli aveva affidato, per l'aura di magico di guaritore che già accompagnava la sua immagine.

Moreno intuì che la bambina aveva un forte talento teatrale, per cui consigliò alla madre di iscriverla ad una scuola di arte drammatica, il risultato fu, che questa superò il conflitto familiare e divenne un'attrice affermata delle scene tedesche.

Quest'episodio è significativo, rispetto al metodo adottato da Moreno, che riuscì a risolvere un conflitto psichico e relazionale potenzialmente patologico, canalizzandolo in positivo, attraverso l'interazione con gli altri.:**un vincolo, in altri termini diventa una risorsa.**



13
16
17
20
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61
62
63
64
65
66
67
68
69
70
71
72
73
74
75
76
77
78
79
80
81
82
83
84
85
86
87
88
89
90
91
92
93
94
95
96
97
98
99
100
101
102
103
104
105
106
107
108
109
110
111
112
113
114
115
116
117
118
119
120
121
122
123
124
125
126
127
128
129
130
131
132
133
134
135
136
137
138
139
140
141
142
143
144
145
146
147
148
149
150
151
152
153
154
155
156
157
158
159
160
161
162
163
164
165
166
167
168
169
170
171
172
173
174
175
176
177
178
179
180
181
182
183
184
185
186
187
188
189
190
191
192
193
194
195
196
197
198
199
200
201
202
203
204
205
206
207
208
209
210
211
212
213
214
215
216
217
218
219
220
221
222
223
224
225
226
227
228
229
230
231
232
233
234
235
236
237
238
239
240
241
242
243
244
245
246
247
248
249
250
251
252
253
254
255
256
257
258
259
260
261
262
263
264
265
266
267
268
269
270
271
272
273
274
275
276
277
278
279
280
281
282
283
284
285
286
287
288
289
290
291
292
293
294
295
296
297
298
299
300
301
302
303
304
305
306
307
308
309
310
311
312
313
314
315
316
317
318
319
320
321
322
323
324
325
326
327
328
329
330
331
332
333
334
335
336
337
338
339
340
341
342
343
344
345
346
347
348
349
350
351
352
353
354
355
356
357
358
359
360
361
362
363
364
365
366
367
368
369
370
371
372
373
374
375
376
377
378
379
380
381
382
383
384
385
386
387
388
389
390
391
392
393
394
395
396
397
398
399
400
401
402
403
404
405
406
407
408
409
410
411
412
413
414
415
416
417
418
419
420
421
422
423
424
425
426
427
428
429
430
431
432
433
434
435
436
437
438
439
440
441
442
443
444
445
446
447
448
449
450
451
452
453
454
455
456
457
458
459
460
461
462
463
464
465
466
467
468
469
470
471
472
473
474
475
476
477
478
479
480
481
482
483
484
485
486
487
488
489
490
491
492
493
494
495
496
497
498
499
500
501
502
503
504
505
506
507
508
509
510
511
512
513
514
515
516
517
518
519
520
521
522
523
524
525
526
527
528
529
530
531
532
533
534
535
536
537
538
539
540
541
542
543
544
545
546
547
548
549
550
551
552
553
554
555
556
557
558
559
560
561
562
563
564
565
566
567
568
569
570
571
572
573
574
575
576
577
578
579
580
581
582
583
584
585
586
587
588
589
590
591
592
593
594
595
596
597
598
599
600
601
602
603
604
605
606
607
608
609
610
611
612
613
614
615
616
617
618
619
620
621
622
623
624
625
626
627
628
629
630
631
632
633
634
635
636
637
638
639
640
641
642
643
644
645
646
647
648
649
650
651
652
653
654
655
656
657
658
659
660
661
662
663
664
665
666
667
668
669
670
671
672
673
674
675
676
677
678
679
680
681
682
683
684
685
686
687
688
689
690
691
692
693
694
695
696
697
698
699
700
701
702
703
704
705
706
707
708
709
710
711
712
713
714
715
716
717
718
719
720
721
722
723
724
725
726
727
728
729
730
731
732
733
734
735
736
737
738
739
740
741
742
743
744
745
746
747
748
749
750
751
752
753
754
755
756
757
758
759
760
761
762
763
764
765
766
767
768
769
770
771
772
773
774
775
776
777
778
779
780
781
782
783
784
785
786
787
788
789
790
791
792
793
794
795
796
797
798
799
800
801
802
803
804
805
806
807
808
809
810
811
812
813
814
815
816
817
818
819
820
821
822
823
824
825
826
827
828
829
830
831
832
833
834
835
836
837
838
839
840
841
842
843
844
845
846
847
848
849
850
851
852
853
854
855
856
857
858
859
860
861
862
863
864
865
866
867
868
869
870
871
872
873
874
875
876
877
878
879
880
881
882
883
884
885
886
887
888
889
890
891
892
893
894
895
896
897
898
899
900
901
902
903
904
905
906
907
908
909
910
911
912
913
914
915
916
917
918
919
920
921
922
923
924
925
926
927
928
929
930
931
932
933
934
935
936
937
938
939
940
941
942
943
944
945
946
947
948
949
950
951
952
953
954
955
956
957
958
959
960
961
962
963
964
965
966
967
968
969
970
971
972
973
974
975
976
977
978
979
980
981
982
983
984
985
986
987
988
989
990
991
992
993
994
995
996
997
998
999
1000